

OPAC, FONDAMENTALI PARITÀ DI ACCESSO E FAIRNESS

MAURIZIO DÈCINA

La proposta di scorporo della rete di accesso di Telecom Italia non è attualmente all'esame dell'Agcom, e quindi ne parlo come un tecnico esperto della materia, piuttosto che come Commissario Agcom.

L'idea è che Telecom Italia realizzi la separazione societaria della rete di accesso in rame e in fibra ottica (chiamiamola *OPen ACcess - OPAC*), mantenendo la maggioranza azionaria se la società non si quota in borsa. La separazione comporta l'acquisizione di nuovi soci che si impegnano a contribuire economicamente allo sviluppo di un piano di cablaggio del paese in fibra ottica.

Lo scenario che si presenta diventa quindi quello di una rete aperta che offre in wholesale tutti gli elementi passivi degli impianti di rete in rame e in fibra ottica a tutti i concorrenti, Telecom Italia e gli OLO, rispettando il principio della cosiddetta "equivalence of input". In tale senso *OPAC* vende in wholesale a prezzi regolati gli elementi di rete del cosiddetto Mercato 4, mentre i concorrenti vendono a prezzi deregolati i servizi retail ai clienti finali.

Osservo che vanno adottati opportuni meccanismi societari per garantire sia la parità di accesso, sia la fairness nella conduzione del piano di cablaggio in fibra ottica che sia alla base del business plan di *OPAC*. Tale piano, che comporta assunzioni importanti per l' unbundling dei rilegamenti

in rame e in fibra ottica, determina in ultima analisi l'enterprise value della società *OPAC*. Il valore della rete dipende quindi da una miriade di parametri oltre al semplice numero di doppini: personale dedicato, debiti, investimenti, ricavi, tasse, ritorni, distribuzione degli utili, ecc.

Mi soffermo quindi su alcuni aspetti tecnologici e regolatori dello scorporo. Abbiamo mostrato come il rame nella rete secondaria è destinato ad avere interessanti evoluzioni tecnologiche (vectoring, bonding, phantom, ecc.) per permettere velocità di accesso che vanno dai 50 Mbit/s del VDSL2 fino ai 500 Mbit/s del G.Fast. Abbiamo altresì notato che la concorrenza su questo tratto secondario dell'FTTCab è di difficile gestione principalmente a causa dell'integralità del fascio di doppini (fino a 200) che si dipartono dagli armadi. Una interessante ipotesi potrebbe quindi essere quella di inclusione in *OPAC* del servizio *VULA FTTCab*, e cioè della fornitura di un servizio wholesale di tipo attivo, del Mercato 5, a prezzi regolati.

Infine, la presenza di una rete di accesso aperta produce una nuova cornice delle regole entro cui vanno riconsiderati anche gli altri servizi wholesale attivi del tipo *VULA* e *Bitstream* offerti da Telecom Italia.

Per concludere sottolineo nuovamente che l'Agcom non ha ancora intrapreso l'esame del tema scorporo della rete di accesso.